

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

*Altro che rispetto del diritto alla vita dei nascituri:
nel 2008 gli aborti legali sono stati 682 (+ 11.25% rispetto al 2007),
1 ogni 4.3 nascite. 227 di donne domiciliate all'estero*

Ticino, terra d'aborti legali

Ticino 2008: le interruzioni legali di gravidanza (ivg) sono state ben 682, con un aumento dell'11.25% rispetto al 2007. 1 aborto legale ogni 4.3 nascite (per l'esattezza: 1 ogni 4.31; nel 2007: 613, 1 ogni 4.5). Ciò risulta dai dati ufficiali provvisori sui nati vivi nel 2008 (2'940; nel 2006: 2'785), pubblicati dall'Ufficio federale di statistica (UST) il 12 gennaio 2009, e da quelli provvisori sulle interruzioni legali di gravidanza nel 2008, forniti dall'Ufficio del medico cantonale (UMC) il 16 marzo 2009.

TICINO 2008	2'940 nati vivi	682 aborti legali
------------------------	----------------------------	------------------------------

Di particolare rilevanza è la suddivisione secondo il **domicilio** della donna al momento dell'aborto:

Anno	TI totale	Domicilio in TI: totale	di cui: svizzere	di cui: straniere	Domicilio in altri cantoni	Domicilio all'estero
2003	609	524	322	202	7	78
2004	609	524	312	212	3	82
2005	592	478	279	199	4	110
2006	615	473	267	206	7	135
2007	613	449	249	200	13	151
2008	682	449	265	184	6	227

Ben 227 donne domiciliate all'estero (211 domiciliate in Italia: di queste 206 di nazionalità italiana e solo 5 di altra nazionalità), pari al 33.28% del totale delle ivg (nel 2007: 151, corrispondenti al 24.63%; vi è stato, pertanto, un aumento dell'8.65% in un solo anno), sono venute in Ticino solo per abortire. Se si toglie questo numero dal totale delle ivg effettuate in Ticino, il rapporto tra nascite e aborti legali scende (per modo di dire!) a 1 ivg ogni 6.54 nascite (2007: 6.2).

Importantissimo è il numero di ivg effettuate negli ospedali pubblici dell'EOC. Ben **491 ivg** nel 2008 (2007: 369): 369 ambulatorialmente, 101 semiambulatorialmente e 21 con ricovero. Le **cliniche private** hanno effettuato nel 2008 **82 ivg** (2007: 69): 64 ambulatorialmente, 1 semiambulatorialmente e 17 con ricovero. Infine, gli **studi medici** hanno effettuato **109 ivg** (2007: 61), tutti ambulatorialmente.

Le ivg e il "turismo abortivo" rappresentano un'importante attività di ospedali pubblici, cliniche private e studi medici ticinesi (quest'ultimi hanno quasi raddoppiato in un anno gli interventi).

Il numero delle interruzioni legali di gravidanza effettuate in Ticino è poi in costante aumento (+11.25% in un solo anno!). Ciò contrariamente a quanto ancora sostenuto dal Consiglio di Stato nella risposta 25 giugno 2008 all'interrogazione 15 aprile 2008 del deputato e presidente dell'Associazione "Sì alla Vita" della Svizzera italiana, avv. Carlo Luigi Caimi (interrogazione e risposta sono consultabili sul sito Internet del Cantone Ticino, all'indirizzo <http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/interrogazioni/84.08.htm>).

I Centri di pianificazione familiare: solo un'anticamera all'interruzione legale di gravidanza

I Centri di pianificazione familiare (CPF) del Cantone presso gli ospedali pubblici dell'EOC, invece di svolgere un'opera di prevenzione efficace, si limitano alla funzione di "passacarte" per chi vuole effettuare un'ivg. Praticamente quasi nessuna donna che si rivolge ai CPF decide di rinunciare all'ivg. I dati ufficiali – contenuti nel "Rapporto di attività dei CPF nel 2007" (la pagina dei CPF sul sito Internet del Cantone riporta i dati solo fino al 2002, del tutto inutilizzabili per seri confronti) - sono im-

pressionanti riguardo al fatto che i CPF rappresentano *di fatto* solo l'**anticamera dell'interruzione legale di gravidanza**: su un totale di 1'661 donne che si sono rivolte nel 2007 (ultimi dati ufficiali disponibili) ai CPF per ottenere consulenza in materia di ivg, **352 lo hanno fatto con una richiesta di effettuare una ivg. 337 (pari al 95.74%) l'hanno eseguita** con l'assistenza dei CPF e **solo 15 (pari al 4.26%!) vi ha rinunciato**.

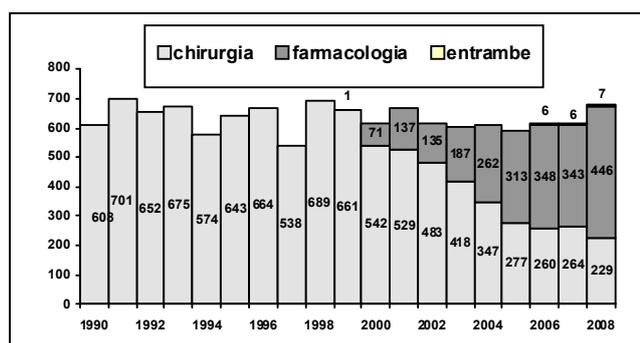
I dati dei CPF relativi al 2007 sono lo specchio del fallimento totale della politica di prevenzione del Cantone, alla faccia di quello che continua a ripetere la Consigliera di Stato Pesenti e, insieme a lei, il Consiglio di Stato nelle risposte agli atti parlamentari.

Lo strano "nazionalismo" del Consiglio di Stato

Si deve rimproverare, poi, al Consiglio di Stato di interessarsi unicamente alle interruzioni legali di gravidanza effettuate da donne residenti in Ticino. Questo strano "nazionalismo" è inaccettabile, anche perché ai nascituri eliminati in Ticino con le ivg non pensiamo interessasse dove la loro madre era domiciliata (in Svizzera o meno) al momento dell'intervento. Inoltre, l'attenzione dovuta al diritto alla vita del nascituro non può, in uno Stato di diritto come la Svizzera, dipendere dal luogo di residenza estero di chi lo porta in grembo.

Interruzioni di gravidanza secondo il tipo d'intervento				
	chirurgico	farmacologico	entrambi	Totale
2007	264	343	6	613
2008	229	446	7	682

Totale interruzioni volontarie della gravidanza in Ticino 1990-2008 (fonte: Ufficio del Medico cantonale):



Chiediamo maggior impegno nell'applicazione delle norme sull'interruzione legale della gravidanza

Il "turismo abortivo" di giornata (o quasi) rappresenta **un problema giuridico e di politica sanitaria di non poco conto**: ci si deve domandare, infatti, come i **medici** possano seriamente adempiere al mandato loro affidato dall'art. 120 CP con **pazienti che non hanno mai visto prima e mai più vedranno in se-**

guito, perché venute in Svizzera – come è il caso nella stragrande maggioranza delle donne residenti in Italia che effettuano un'ivg in Ticino - unicamente per abortire legalmente utilizzando la pillola RU486.

L'abbiamo già scritto più volte, ma è opportuno ricordarlo. I medici (non le collaboratrici dei CPF!) devono, infatti, tenere personalmente un colloquio approfondito con la gestante che intende abortire e fornirle tutte le informazioni utili, informarla sui rischi medici dell'intervento e consegnarle, contro firma, un opuscolo contenente: 1. un elenco dei consultori messi a disposizione gratuitamente, 2. una lista delle associazioni e degli organismi suscettibili di fornire un aiuto morale o materiale, 3. informazioni sulle possibilità di adozione del nascituro; e assicurarsi personalmente che la gestante di meno di sedici anni si sia rivolta a un consultorio per minorenni. Rifiutiamo di credere che il compito del medico possa esaurirsi nel riempire il formulario statistico del Cantone e quello nel quale la donna dichiara di trovarsi in uno stato di "grave angustia psichica".

L'aumento significativo del numero di aborti legali effettuati in Ticino nel 2008 nel più totale silenzio delle istituzioni indigna i membri di «Si alla Vita» e coloro che vorrebbero che il diritto alla vita di ogni essere umano venisse seriamente garantito. La situazione ticinese ci spinge a sforzarci sempre di più affinché ogni bambino concepito – di madre italiana o svizzera, residente o meno - possa nascere e crescere nelle migliori condizioni possibili: anche se la società e lo Stato non si impegnano a suo favore prima che nasca. Percorreremo tutte le strade possibili – anche di natura politica – perché la situazione cambi. Contiamo sul sostegno dei nostri amici!

Canton Ticino

Niente aborti ogni 25 marzo

Di fronte a un dramma che troppo facilmente passa sotto silenzio, quasi nella rassegnazione, i deputati PPD Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori chiedono allo Stato un segnale forte a favore della vita, convinti che la loro proposta possa contribuire a una maggiore sensibilizzazione e quindi a una migliore prevenzione.

Niente aborti in Ticino il 25 marzo di ogni anno: è la proposta fatta, proprio in questa data, dai deputati PPD Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori. La proposta vuole richiamare l'attenzione di tutti sulle interruzioni di gravidanza che nel nostro Cantone sono rilevanti anche dal profilo numerico. L'atto parlamentare parte infatti dalla constatazione che ogni anno sono oltre 600 gli aborti legali praticati in Ticino, privando così altrettanti bambini del diritto di nascere.

«Si tratta di un dramma che troppo facilmente passa sotto silenzio, quasi ci fossimo rassegnati a una realtà ormai consolidata e immutabile» scrivono i due parlamentari. Ma l'avvenuta parziale depenalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza non può e non deve portare a un atteggiamento di indifferenza verso l'eliminazione di esseri umani innocenti. «Difendere la vita oggi diviene ormai compito sempre più difficile, poiché si sta diffondendo una mentalità di progressivo svilimento del suo valore» proseguono Pagani e Bacchetta-Cattori che in questi frangenti

sollecitano lo Stato a «dare un segnale forte a favore della vita, un segnale che sappia risvegliare le coscienze e ribadire l'impegno pubblico alla tutela della vita».

L'istituzione di una giornata senza aborti in Ticino costituirebbe dunque una significativa testimonianza di un tale impegno. «Crediamo che l'importanza del bene da proteggere, quale primo e fondamentale diritto umano dal quale discendono tutti gli altri diritti, possa giustificare simile provvedimento» concludono i due deputati PPD, convinti che «indipendentemente dalle convinzioni individuali sulla depenalizzazione dell'aborto, una giornata simbolica come quella proposta può certamente contribuire a una maggiore sensibilizzazione e quindi a una maggiore prevenzione».

Dal Giornale del Popolo di giovedì 26 marzo 2009

Belgio

L'eutanasia addormenta anche i bambini

In Belgio l'eutanasia sui minorenni è proibita per legge, eppure uno studio (pubblicato dall'American Journal of Critical Care) dimostra che è ampiamente praticata.

Secondo i dati raccolti dall'Università VUB di Bruxelles e quella di Gand e d'Anversa, in cinque delle sette unità di cura intensiva pediatriche del paese negli ultimi due anni i casi sono almeno 76. Tra questi, 25 volte si è deciso di ricorrere a farmaci letali (paralizzanti neuromuscolari o barbiturici) con "l'esplicita intenzione di causare la morte", mentre nei restanti casi sono state interrotte terapie o respirazione artificiale, oppure sono stati somministrati sedativi.

Nel 62 per cento dei casi in cui la morte è avvenuta con la somministrazione di un farmaco letale, la decisione è stata presa dal medico senza interpellare gli infermieri, mentre nel 31 per cento dei casi è stato proprio l'infermiere ad agire senza la presenza di un dottore. Il 69 per cento del personale infermieristico interpellato si è dichiarato "pronto a interrompere le sofferenze di un bambino somministrando farmaci letali" e secondo il 90 per cento "proseguire con i trattamenti non è sempre nell'interesse del minore".

Gran Bretagna

Per i bimbi in provetta maggiori rischi di alcuni problemi di salute

Le coppie che decidono di affidarsi alla fecondazione assistita dovranno essere adeguatamente avvertite, almeno nel Regno Unito, circa i potenziali rischi di salute per i nascituri associati alle tecniche utilizzate a questo scopo. Lo prevedono le nuove linee-guida messe a punto per gli specialisti britannici da parte della Human Fertilisation and Embryology Authority (Hfea), responsabile dei procedimenti di fecondazione. Secondo i dati resi noti dall'ente i bambini nati grazie alla fecondazione assistita possono avere fino al 30 per cento di chance in più di andare incontro a determinate alterazioni genetiche e a problemi di salute a lungo termine, fra cui difetti alle valvole cardiache, anomalie all'apparato digerente, palatoschisi e, seppure più raramente, la sindrome di Angelman, causa di ritardo mentale.

La Hfea intende avvertire i genitori con problemi di fertilità dei possibili rischi legati all'uso delle tecniche di fecondazione assistita, affinché compiano scelte consapevoli, come è giusto e necessario fare di fronte a qualsiasi procedura medica. L'autorità non intende creare allarmismo

perché la maggior parte dei piccoli nati da queste tecniche sono sani. Nel Regno Unito si contano circa 10 mila bambini nati «in provetta». All'origine dei problemi ci sarebbero i farmaci utilizzati per stimolare l'ovulazione, che potrebbero danneggiare gli ovuli.

Le gioie che la nostra Segretaria e responsabile del Servizio "SOS-Madri in difficoltà" desidera condividere con voi

Tanti "Piccoli Presepi": le belle novità

Vi ricordate dei "Piccoli Presepi" che a Natale aspettavano di essere riscaldati dal vostro cuore generoso per accogliere i numerosi bambini di *Si alla Vita* che stavano per nascere? Ebbene: sono felice di annunciarvi che questi meravigliosi bambini sono nati o stanno per nascere nei prossimi giorni, con grande felicità delle loro mamme.

Desidero ringraziarvi di gran cuore, anche a nome di queste mamme alle quali, grazie ai vostri generosi contributi, avete permesso di attendere con fiducia e gioia serena la nascita dei loro bambini.

Queste mamme, quasi tutte abbandonate dal padre del loro bambino, si erano rivolte a *Si alla Vita* sperando in un'alternativa positiva rispetto a quella dell'interruzione della gravidanza proposta loro, purtroppo, da ogni parte. Da noi, invece, hanno trovato chi si è fatto subito carico delle loro angosce, delle loro pesanti situazioni morali e, il più delle volte, finanziarie. Hanno trovato presso di noi chi le segue con amore e condivisione. Le alternative proposte da *Si alla Vita* riescono quasi sempre a trasformare – in collaborazione con le varie organizzazioni caritative, fondazioni e con gli enti pubblici preposti – i loro timori e preoccupazioni in attesa serena.

I "nostri" tre gemellini

I nostri tre gemellini sono nati il 4 febbraio 2009 a Lucerna, dove la loro giovane mamma era stata trasportata d'urgenza. Tre minuscoli bambini – due bimbe (Claire e Zoe) e un maschietto (Julian) - nati prematuramente, il più piccolo dei quali (una delle femminucce) pesava 500 g! Minuscoli ma vitali e vispi, un miracolo del Signore, della natura e della medicina, voluto con grande forza e amore dalla loro mamma che, ora, passa le sue giornate vicino ai suoi bambini all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona. Nel frattempo è quasi pronto il loro nuovo nido, che li accoglierà a inizio aprile. Sono certa che questa meravigliosa notizia commuoverà anche voi che avete contribuito alla loro calorosa accoglienza, ricompensandovi per quello che avete fatto e vorrete fare ancora per loro. Abbiamo bisogno di voi anche in futuro, per aiutare in modo efficace!

Desidero ringraziare particolarmente la cara ed efficiente assistente sociale signora Mercedes che sta prodigandosi per la mamma e per i suoi gemelli.

Maria Giuseppina Caimi-Ferrazzini

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 10 marzo 2009 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà* abbiamo estratto a sorte quello della signora **Flora Pedrotti-Cereda, 6678 Giumaglio**. Complimenti vivissimi: riceverà un marengo.

Il nostro concorso continua!

Tra quanti effettueranno un versamento **entro martedì 9 giugno 2009** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte un bellissimo **orologio da polso per uomo**.

Siate generosi e continuate a sostenerci (anche inviandoci qualche marengo o lingotto da mettere in palio)! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia. Grazie!

Lotteria 2009

Care amiche,
Cari amici,

"Giocate con noi per aiutare le nostre mamme e i loro bambini"

Con questo motto ci rivolgeremo a Voi prossimamente con una lotteria per raccogliere offerte destinate al *Servizio "SOS-Madri in difficoltà" di "Si alla Vita"* il quale, fin dal 1975, grazie ai suoi validi collaboratori e collaboratrici e alle persone generose che lo hanno sostenuto, ha potuto aiutare migliaia di mamme in attesa, angosciate per gravi problemi familiari, psicologici, medici, morali - e il più delle volte, finanziari - ad accogliere serenamente la nascita del loro bambino.

Ogni singolo biglietto acquistato - CHF 20.00 da versare mediante una polizza che riceverete con una lettera indirizzata ai nostri amici e sostenitori - parteciperà al sorteggio di bellissimi premi.

Grazie di cuore a tutti coloro che acquisteranno con generosità i biglietti della nostra lotteria, in modo da permetterci di sostenere con efficacia le mamme e le famiglie che si rivolgono a noi.

I numeri estratti saranno pubblicati su tutti i giornali del Ticino. I vincitori saranno avvisati personalmente.

Casse vuote! I casi del mese aspettano con fiducia!

Con i pagamenti che verranno effettuati il **15 aprile 2009** le **casse di Si alla Vita saranno** - nuovamente - **vuote!** Come ben sapete, la nostra Associazione non ha risparmi o riserve. Vi chiediamo di aiutarci generosamente, come Voi sapete fare in modo meraviglioso, in modo da non deludere le mamme e le famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia. Questa volta invitiamo, perciò, i nostri amici e sostenitori **a effettuare i loro generosi versamenti con la causale «Casse vuote»**. Gli importi ricevuti serviranno sia per i casi indicati in questo numero del Bollettino che per quelli - che saranno come sempre numerosi - che si presenteranno prossimamente. Noi cercheremo fondi a destra e a manca, per fare fronte agli **impegni** di aiuto assunti: si tratta di **diverse decine di migliaia di franchi** soltanto per i prossimi mesi. Confidiamo che fra i nostri lettori vi sarà qualcuno che ci aiuterà con generosità; oppure vi sarà chi conosce qualche facoltoso benefattore che potrebbe aiutarci in modo importante. Continuate a sostenere la nostra stupenda avventura, che permette di aiutare a nascere tanti bambini! Grazie di cuore a tutti.

Abbiamo bisogno di lettini

Il nostro deposito di Lugano ha ormai esaurito tutti i lettini. Chiediamo ai nostri generosi sostenitori di farcene avere di ogni tipo, nuovi o usati (purché in ottimo stato).

Potrete consegnarli al nostro segretariato, in via Pocobelli 8 a Lugano, preavvisando telefonicamente la vostra visita (Tel. 091 966 44 10).

Grazie!

La nostra bancarella pasquale a Lugano

Vi ricordiamo che *"Si alla Vita"* organizzerà la propria tradizionale bancarella pasquale sotto le arcate del palazzo di via Vegezzi 1 (ex Credit Suisse), a **Lugano**

martedì 7 aprile 2009
dalle ore 8.30 alle 18.00

Le collaboratrici del *Servizio SOS-Madri in difficoltà di "Si alla Vita"* esporranno per la vendita vari lavori eseguiti a mano e squisiti dolci casalinghi. Eventuali contributi saranno possibili direttamente alla bancarella giovedì mattina.

Gli amici di *"Si alla Vita"* sono attesi, come al solito, molto numerosi!

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!